

**EUROPA DIREZIONESUD - GOVERNO, PROFESSIONI E IMPRESE
INSIEME PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO**

Workshop Caltanissetta 20-21 marzo 2005

Documento tavolo interprofessionale area interna provincia di Ragusa- Siracusa

SOGGETTI PROVINCIALI COINVOLTI	<p>Ragusa: Ordine degli Archietti PPC della Provincia Ragusa; Collegio dei Geometri e GL della Provincia Ragusa; Delegato dell'Ordine dei Geologi; Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ragusa; Ordine degli Agronomi della Provincia di Ragusa; ANCE Ragusa</p> <p>Siracusa: Ordine degli Archietti PPC della Provincia Siracusa; Collegio dei Geometri e GL della Provincia Siracusa; AGEOSIR - Associazione dei Geologi della Provincia di Siracusa; Ordine degli Ingegneri della Provincia di Siracusa; ANCE Siracusa</p>
TERRITORIO ANALIZZATO	<p>Provincia di Ragusa</p> <p>Provincia di Siracusa</p>
TOTALE DEI COMUNI INTERESSATI 33	<p>Ragusa 12</p> <p>Siracusa 21</p>
TOTALE POPOLAZIONE RESIDENTE 723.096	<p>Ragusa 318.249</p> <p>Siracusa 404.847</p>
TOTALE SUPERFICIE ANALIZZATA 3.738,13 Km ^q	<p>Ragusa 1.614 Km^q</p> <p>Siracusa 2.124, 13 Km^q</p>
ELENCO DEI COMUNI	<p>Ragusa: Acate, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Giarratana, Ispica, Modica, Monterosso Alma, Pozzallo, Ragusa, Santa Croce Camerina, Scicli, Vittoria</p> <p>Siracusa: Augusta, Avola, Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Carlentini, Cassaro, Ferla, Floridia, Lentini, Mellili, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Portopalo di Capopassero, Priolo Gargallo, Rosolini, Siracusa, Solarino, Sortino</p>
STRATEGIA DI SVILUPPO TERRITORIALE INDIVIDUATA	<p>Energia sostenibile e qualità della vita; prevenzione e gestione dei rischi; tutela dell'ambiente; promozione dell'uso efficiente delle risorse; fruizione turistica del patrimonio storico, naturalistico, culturale; sistemi di trasporto sostenibili</p>

Considerazioni preliminari

Le professioni tecniche delle Province di Ragusa e Siracusa hanno dato vita al Tavolo Tecnico Interprofessionale, a seguito delle richieste pervenute dalle diverse Consulte Regionali delle Professioni Tecniche, per definire idee progettuali a supporto dell'Assessorato alle infrastrutture e Mobilità della Regione Siciliana, nella programmazione 2014/2020 e successivo finanziamento di n. 3 progetti per le Aree Metropolitane (Palermo, Catania, Messina) e n. 3 progetti per le Aree Interne (Trapani-Agrigento, Enna-Caltanissetta, Ragusa-Siracusa). Da un primo confronto tra le categorie professionali, che hanno dato riscontro positivo e propositivo alla convocazione del Tavolo Interprofessionale é emersa la volontà, nonostante la tempistica molto stretta dettata dall'assessorato, di partecipare alla stesura del programma per l'utilizzo dei fondi europei fornendo idee progettuali in maniera condivisa.

Alla base. La politica dell'Unione Europea richiama l'attenzione sul valore e sull'importanza di centrare la dinamica futura ancora sulle città, intese non solo come patrimonio storico, ma anche quali entità di valore sociale ed economico e raccomanda anche di non amplificare l'aggressione di nuovo suolo periurbano. Le città europee restano quindi la sorgente primaria della creazione di ricchezza e agiscono come centri di sviluppo sociale e culturale. Una visione strategica e complessiva dello sviluppo del territorio sembra dunque dover essere incardinata sul principio del riuso della città esistente che abbia per obiettivo quello di risparmiare energie, rendere l'habitat sicuro, rendere vivibile la città e riusare l'edificato.

Il secondo elemento è un fatto di lungo periodo, in cui le dinamiche territoriali e urbane e la "liquidità" con la quale si sono trasformati i nostri contesti costringono a rivedere i vecchi quadri concettuali in materia di pianificazione e urbanistica ed a ristabilire l'importanza e la qualità dei luoghi urbani quali spazi di benessere collettivo e diffuso.

Criticità 01. Nei processi di pianificazione urbana é ormai "obbligo" per le Amministrazioni coinvolgere tutti gli Stakeholder attraverso processi di concertazione. Affinché però questa procedura non si riduca ad una mera "liturgia" da consumare, per validare *tout court* ed in maniera acritica le scelte delle Amministrazioni, sono necessari: un metodo rigoroso basato sul dialogo tra le parti con la possibilità di feedback retroattivi; regole certe e procedure standardizzate note a tutti gli Stakeholder; tempistica adeguata per sviluppare le diverse fasi della concertazione.

Proposta 1. Si ritiene pertanto che l'obiettivo prefissato del Workshop deve rappresentare solo un punto cardine di partenza per l'istituzione di un dialogo Interprofessionale e Interprovinciale permanente e costante, regolato da tempi adeguati nonché da regole prefissate e note a tutti i soggetti coinvolti.

Criticità 02. Sappiamo bene che la nuova programmazione è sotto la lente d'osservazione dell'Europa in quanto la precedente ha visto la Sicilia restituire tante risorse all'U.E., per una difficoltà gestionale nella programmazione. Punti cardine, per le Amministrazioni, nella nuova programmazione saranno: dotazione di piani strategici e di progetti di interesse europeo; adozione di un metodo innovativo nella gestione del progetto. I progetti inoltre dovranno essere definitivi e tale elemento rappresenta un'evidente difficoltà per le Amministrazioni per le notevoli limitazioni economiche di bilancio in cui spesso si trovano ad agire. Ciò ha come conseguenza l'impossibilità di finanziare, e pertanto dotarsi, di un parco progetti, con il quale accedere a gare e bandi, coerente con le esigenze di ciascun territorio. Tale evidente criticità influisce negativamente, inoltre, su una corretta elaborazione dei progetti predisposti spesso in funzione solo dell'esclusiva possibile accessibilità di fondi e non tanto come esito di una riflessione ponderata sulle problematiche dei territori.

Proposta 2. Cambiare logica e costruire ragionamenti innovativi per esprimere una visione strategica dello sviluppo del territorio. É necessario dotarsi dei progetti in funzione dei bisogni del territorio e successivamente individuare i fondi (e non viceversa come avvenuto spesso sino ad ora) avviando in tal modo una progettualità di medio-lungo termine nei settori strategici per lo sviluppo del territorio. Nell'ottica di predisporre un parco progetti cantierabile per accedere a fondi europei è

indispensabile che la Regione utilizza in maniera strutturale e continuativa un **Fondo di rotazione** di facile accessibilità e gestione, coinvolgendo anche soggetti terzi, da distribuire a tutti i comuni, per anticipare le somme, di cui gli stessi necessitano, per rendere esecutivi i progetti già finanziati o da finanziare.

Sul territorio delle provincie di Ragusa e Siracusa: dati di contesto e dinamiche in atto

Negli ultimi anni Ragusa e Siracusa ed i relativi territori provinciali sono stati al centro dell'interesse culturale nazionale ed internazionale per diversi motivi: l'inclusione da parte dell'UNESCO nella lista del patrimonio dell'Umanità di diversi siti naturali, architettonici e culturali; la redazione di diversi piani strategici così sintetizzabili:

- Ragusa: piano strategico della valle dell'Ippari; Piano Strategico Terre Iblee Mari & Monti;
- Siracusa: Piano Strategico di Augusta e Zona Nord; di Avola e Zona Sud; Piano Strategico di Siracusa denominato Innova Siracusa 2020. Nel marzo 2011 è stato licenziato il documento di indirizzo del Piano Strategico Provinciale d'area Vasta, di coordinamento ed integrazione dei tre piani insistenti sul territorio.

Inoltre Siracusa è stata una delle 100 città in tutto il mondo, unica in Italia, scelte da IBM per nel 2012 nell'ambito del Programma "*Smarter Cities Challenger*" rivolto alle città e finalizzato a contribuire alla costruzione di un "pianeta più intelligente", che per Siracusa ha riguardato la necessità di trovare un equilibrio tra la fortissima connotazione turistica e culturale, la presenza industriale e la salvaguardia dell'ambiente, confermando pertanto quanto già evidenziato nel Piano Strategico di Area Vasta.

Dalle analisi condotte é emerso che le provincie di Ragusa e Siracusa sono territori caratterizzati da aspetti e specificità comuni legati soprattutto all'uso agricolo del suolo e alla presenza di un importante patrimonio storico architettonico avente matrici e definizioni simili. Inoltre presentano una conformazione morfologica e paesaggistica comune in particolare nei sistemi costiero dunale e montuoso degli Iblei.

Elemento di forte differenziazione è per Siracusa il polo industriale Priolo-Augusta che, opportunamente indirizzato verso nuove specializzazioni legate all'innovazione, conferisce al territorio una valenza di "*plurispécializzazione integrata*".

Settori che si distinguono, per entrambe le provincie, in Italia o in Europa per produzioni di qualità sono quelli agricolo e in prospettiva agroindustriale. Cruciale è inoltre il patrimonio ambientale e storico artistico di assoluto valore che in chiave comparata può contribuire ad una forte crescita del turismo di qualità. **La valorizzazione di queste risorse presuppone come prerequisito essenziale una tutela attenta e rigorosa delle risorse ambientali e culturali del territorio come vantaggio competitivo per cogliere le opportunità della globalizzazione specialmente nell'agricoltura e nel turismo.**

Sulla base delle riflessioni effettuate dal Tavolo Interprofessionale delle Provincie di Ragusa e Siracusa e dall'analisi delle dinamiche in atto appare opportuno far rilevare le seguenti priorità d'intervento nella panoramica della strategia d'investimento del programma operativo PO FERS Sicilia 2014/2020:

Asse prioritario 4

Energia Sostenibile e qualità della vita (sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori)

Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità d'investimento:

- 4.1 riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili;
- 4.2 riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili.

Asse prioritario 5

Cambiamento climatico, prevenzione e gestione rischi

Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità d'investimento

- 5.1 ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera;
- 5.3 riduzione del rischio sismico.

Asse prioritario 6

Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità d'investimento

- 6.4 mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici;
- 6.6 miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale;
- 6.7 miglioramento delle condizioni degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione;
- 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

Asse prioritario 7

Sistemi di trasporto sostenibile

Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità d'investimento

- 7.1 potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza
- 7.3 potenziamento ferroviario regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani produttivi e logistici e la rete centrale globale e locale
- 7.4 rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne

ASSE PRIORITARIO 4. ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA (SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI)

4.1 riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili;

4.2 riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili.

Da un punto di vista territoriale le province di Siracusa e Ragusa, si completano per esserne parte integrante di quella sorta di rete energetica della parte orientale dell'isola, virtualmente costituita dal triangolo di Messina-Enna-Ragusa, rendendo in pratica percorribile il concetto realizzativo della condivisione dei criteri di pianificazione energetica di un vasto territorio ad elevata densità industriale con due poli petrolchimici (Priolo Gargallo, Gela, Milazzo) oltre che densamente antropizzato.

Territorio nel quale è necessario, ancorché utile, promuovendo azioni tendenti a far crescere le competenze e la cultura nel campo tecnico-scientifico, implementando le tipologie dei servizi energetico-ambientali disponibili, in linea con quanto auspicato e favorito dalle politiche comunitarie con la messa in campo della prima e più efficace fonte di energia rinnovabile, **quella a costo zero**, denominata **risparmio con progressivo azzeramento degli sprechi**.

A questo processo si accompagna la riduzione dei costi energetici, realizzabile attraverso l'adozione di **un approccio integrato** che prevede diversi livelli di approfondimento.

Esperienze, già applicate in questo campo hanno, dimostrato che l'adozione di una corretta strategia di valutazione e gestione della filiera energetica, dall'approvvigionamento alla trasformazione e all'utilizzo finale, può condurre a risparmi che possono attestarsi al 25% ed arrivare ad un massimo del 35 - 40% in funzione del livello di maturità della popolazione destinataria.

La valutazione delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici e la definizione delle strategie per l'allineamento agli standard di consumo energetico nazionale ed europei in termini di **kWh necessari per far fronte al reale fabbisogno, riferiti all'unità di superficie dell'immobile utilizzato, durante il corso di un anno solare**, rappresenta la risposta finale al problema della ottimizzazione energetica. Percorso che si completa con la certificazione energetica dell'edificio e/o certificazione del sistema di gestione energetico che per quanto complessa necessita di un **censimento** puntuale degli edifici pubblici esistenti sul territorio. In tal senso ruolo centrale rivestono le amministrazioni che sono di fatto, responsabili di una serie di servizi, strutture, edifici generalmente altamente energivori e fortemente migliorabili in termini di efficienza energetica ed ottimizzazione impiantistica, quali:

1. Edifici adibiti ad uso scolastico;
2. Edifici adibiti ad uffici;
3. Edifici adibiti a autoparchi ed officine;
4. Strutture sociali e sanitarie;
5. Strutture sportive e del tempo libero;
6. Piscine;
7. Caserme;
8. Impianti per la pubblica illuminazione stradale;
9. Trasporti pubblici (*);
10. Infrastrutture industriali di servizio

Tali strutture necessitano di un **censimento** che permetta di conoscere la reale consistenza e relativa valutazione dell'intero patrimonio immobiliare pubblico con una precisa e dettagliata "due diligence", tanto da consentire alle Amministrazioni di conoscere i caratteri specifici di ogni singolo edificio o struttura al fine di pianificare e programmare interventi di miglioramento energetico tendenti al contenimento ed alla riduzione di emissione di CO₂, che transitino da uno studio preventivo analitico finalizzato al mantenimento, al riuso o riattamento, alla riconversione se non

alla demolizione nell'ipotesi di edificio, struttura o servizio che non presenta margini economici sensibili.

Demolizione che non deve essere intesa come "fine vita" ma come rinascita in un'area destinata alla rigenerazione, più che alla riqualificazione del territorio, adeguando quest'ultimo ad esigenze diverse e mutate, mantenendo la riconoscibilità del tessuto originario.

In altre parole la rigenerazione, il riuso e la sostituzione dell'edificato ove necessario, quale epicentro di un'area ad espansione concentrica, devono raffigurarsi come il volano per una nuova cultura di una città che miri alla trasformazione sostenibile dei tessuti urbani e/o industriali, dei suoi aspetti sociali, ambientali ed alla tutela e trasformazione dell'edificato, nella prospettiva di un miglior livello di comfort climatico nelle città.

Oltre il tema dell'efficientamento delle strutture pubbliche, una delle problematiche su cui si sta concentrando l'attenzione dei pianificatori è l'isola di calore urbano (*Urban Heat Island - UHI*), fenomeno microclimatico che provoca un significativo incremento della temperatura nell'ambito urbano rispetto alle aree rurali circostanti.

L'isola di calore urbana, accentuata e provocata dalla maggior capacità da parte delle superfici asfaltate e cementificate di assorbire la radiazione solare, con scarsa capacità di un suolo urbano a trattenere l'acqua piovana, riduce ulteriormente il raffreddamento dell'aria per merito dell'evaporazione.

Utilizzandosi una serie di strumenti a verifica dell'efficacia di misure di potenziale mitigazione del fenomeno dell'isola di calore urbana che necessitano di:

- appropriati studi su vasta area urbana/industriale, per addivenire ad esaminare i rischi per la salute umana connessi all'isola di calore urbana e delle sue interazioni con i cambiamenti climatici
- appropriati studi per lo sviluppo di nuove proposte per una migliore "governance" del territorio e una più efficace gestione del rischio per la salute umana, attraverso l'inserimento di misure preventive di allerta/riduzione/contenimento nei sistemi di protezioni civile
- appropriati studi per la definizione di politiche urbanistiche atte a ridurre effetti e conseguenze del fenomeno dell'isola di calore urbana nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale,

Tali studi dovranno essere supportati dal:

- **rilievo/censimento** puntuale dell'edificato esistente per ingombro plano-volumetrico,
- **rilievo/censimento** delle tipologie di copertura degli edifici,
- **rilievo/censimento** delle larghezze stradali e loro orientamento rispetto ai flussi dei venti più presenti,
- **rilievo/censimento** delle aree permeabili e della vegetazione in sito, nella previsione oramai consolidata che la mitigazione dell'isola di calore urbana passa attraverso la riduzione all'uso dei climatizzatori che può essere determinata dai tetti con manto erboso, piante, arbusti, piccoli alberi.

(*) All'interno della riqualificazione dei trasporti pubblici urbani è da perseguire la realizzazione di linee urbane, anche a trazione elettrica, di trasporto rapido denominato e più conosciuto come BRT (Bus Rapido Trasporto) che fruendo di corsie preferenziali permette la circumnavigazione del territorio a costi ridotti per l'utenza cittadina con conseguente e drastica riduzione del traffico veicolare urbano ed emissione di CO₂.

ASSE PRIORITARIO 5. CAMBIAMENTO CLIMATICO, PREVENZIONE E GESTIONE RISCHI

5.1 ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera

Miglioramento idrogeologico

Con riferimento al rischio idraulico, la realtà territoriale ragusana e siracusana, è soggetta a fenomeni di dissesto idrogeologico. Gli interventi antropici succedutisi nel tempo, talvolta incontrollati, non sempre realizzati in armonia con la vocazione del territorio e nel rispetto delle sue caratteristiche tecniche ed idrauliche, unitamente alla mancanza di manutenzione hanno aggravato le condizioni meccaniche di vulnerabilità e messo ulteriormente in evidenza la fragilità del territorio.

Erosione costiera

Le coste rappresentano uno degli ambienti naturali più importanti, sia come parte fondamentale del nostro patrimonio storico e per la loro natura di confine naturale, sfruttata, sin dalla storia dell'umanità dai popoli che le hanno abitate, sia come patrimonio naturalistico.

In relazione alla tipologia morfologica della fascia costiera ragusana e siracusana, il fenomeno dell'erosione costiera si esplica in misura differente e con effetti diversi.

Le «**coste alte**», essendo falesie rocciose di natura carbonatica caratterizzate da fratture, fenditure e linee di debolezza che interrompono la continuità litoide degli strati geologici sia orizzontali sia inclinati, spesso sono caratterizzate da forme di erosione sia nella parte alta della scarpata con “strati a mensola” che preludono generalmente a crolli perché privi di sostegno inferiore per effetto di asportazione di materiale rocciosi e con presenza di massi di varie dimensioni ammassati al piede delle scarpate a seguito del crollo, sia nella parte basale con presenza di grotte e solchi di battente modellati dall'azione di levigamento del mare.

Le **coste «medio-basse»** sono invece caratterizzate dall'affioramento in contatto stratigrafico delle calcareniti organogene quaternarie sulle argille grigio-azzurre pleistoceniche: qui a causa dell'azione erosiva del mare, alla base delle scogliere, in cui affiora la formazione argillosa, si formano ingrottamenti e solchi di battente (intagli orizzontali scavati dal mare al piede della scogliera in corrispondenza del livello medio marino); in particolare quest'ultimi sono legati all'azione meccanica di urto e sfregamento dei detriti scagliati dalle onde contro la costa. E' proprio l'elevata erodibilità dei termini argillosi, affioranti ai piedi delle falesie, il principale fattore di instabilità della costa la cui rapida regressione è causata dall'erosione selettiva del mare ai piedi delle scarpate.

Le coste «**basse**» rappresentate da spiagge parzialmente delimitate da residui dunali sono caratterizzate da processi di erosione, trasporto lungo il litorale e sedimentazione legati all'azione delle acque marine, evidenti in particolare lungo ragusano, con crolli e ribaltamento dello stato attivo, pericolosità e rischio molto elevato. Tale aree sono potenzialmente anche suscettibili all'alluvionamento per innalzamento della superficie piezometrica. Lungo la costa, oltre ai processi di erosione e sedimentazione marina, che modellano il profilo costiero, sono presenti anche i processi legati all'azione del vento, che ha la capacità di sollevare e trasportare per brevi tratti le particelle solide di dimensioni arenitiche, andandole in seguito a depositare, costituendo i corpi dunali rilevabili in ampi tratti costieri dei siti in esame. Nelle zone più arretrate rispetto alla fascia costiera dei siti in studio sono attivi i processi legati all'azione delle acque.

I fenomeni di erosione e trasformazione delle coste sono altresì incrementati da un elevata pressione antropica che si traduce in effetto di ampliamento delle dinamiche erosive naturali anche per la mancanza spesso di sistemi depurativi e di canalizzazione delle acque. Non opportunamente indirizzate, infatti, tali acque danno luogo ad effetti di dilavamenti dei suoli.

Allo stato attuale, al fine di preservare un elemento territoriale e paesaggistico di fondamentale importanza per i territori di Ragusa e Siracusa ai fini anche di una corretto utilizzo turistico-ricettivo delle coste, sono, pertanto, indispensabili interventi di consolidamento costiero (mantellata di massi, pennelli, barriere sommerse o emerse, ripascimento, etc.). a difesa e salvaguardia della costa e del paesaggio ad essa limitrofo.

5.3 riduzione del rischio sismico

La pianificazione del rischio sismico assume un ruolo fondamentale nella *governance* del territorio. Essa assumerebbe ancor più valore se le attività di pianificazione potessero avere un momento di convergenza nella interpretazione dei rischi del territorio. Ciò significa muoversi sulle curve di isorischio, agendo sulla previsione, e quindi stabilendo indirizzi volti alla prevenzione o alla protezione. Per questa ragione sono fondamentali gli studi di microzonazione sismica.

Tali studi hanno come scopo prioritario la conoscenza delle alterazioni che le onde sismiche provocano nello strato di terreno che attraversano, restituendo informazioni utili per la pianificazione territoriale, quella di emergenza e per la ricostruzione post sisma.

Gli studi di microzonazione sismica sono di fondamentale importanza nella pianificazione del territorio, in quanto perseguono obiettivi prioritari che possono essere riassunti in:

- individuazione aree sicure per eventuali espansioni
- definizioni in una data area, circa la fattibilità degli interventi
- stabilire livelli di approfondimento delle indagini
- definire eventuali situazioni di priorità.

Gli studi di microzonazione sismica vanno implementati da un sistema di monitoraggio permanente delle infrastrutture strategiche. La compilazione e la redazione, pertanto, delle *Schede di sintesi della verifica sismica di livello 01 e 02 per gli edifici strategici* ai fini della protezione civile o rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico (Ordinanza n.3274/2003, Articolo 2, commi 3 e 4 D.M.14/1/2008) predisposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Ufficio Servizio Sismico Nazionale si ritengono prioritarie. Ciò è propedeutico al «libretto del fabbricato», documento auspicabile per garantire a tutte le strutture e infrastrutture strategiche una corretta prevenzione dal rischio sismico.

ASSE PRIORITARIO 6. TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

6.4 mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici

L'acqua distribuita a Ragusa e Siracusa presenta caratteristiche di non elevata qualità. Per Siracusa ciò è dovuto essenzialmente ad una alta salinità tale da renderla non potabile. A Ragusa il fenomeno è legato alla presenza impattante di allevamenti zootecnici che inducono fenomeni di inquinamento delle falde per i reflui. Inoltre nel territorio ragusano, ma anche in parte in quello siracusano, si verificano problemi di approvvigionamento per l'uso irriguo delle acque.

Per ovviare a tali criticità si propone la realizzazione di un nuovo campo pozzi, una definizione di un piano di utilizzo delle acque accumulate nelle dighe, la realizzazione di dissalatori e sistemi di fitodepurazione.

In particolare per il territorio siracusano la realizzazione nuovo campo pozzi permetterà, in tempi brevi, sia il collegamento fra reti diverse in modo da sfruttare le potenzialità territoriali e sopperire a guasti o inquinamenti locali della falda o degli impianti di distribuzione, sia la gestione del ciclo integrato dell'acqua, dalla fonte alla depurazione, con il controllo del bilancio idraulico del territorio in modo da non depauperare ulteriormente l'ambiente e di recuperare alla normalità le falde profonde attualmente insalinate, privilegiando l'utilizzazione nobile, per il consumo idropotabile, dell'acqua captata, ma anche assicurando ritorni economici per la cessione di acque reflue e la disponibilità di risorse adeguate per quantità e qualità per gli usi agricoli ed industriali.

6.6 miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale.

6.7 miglioramento delle condizioni degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione.

6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

L'idea progettuale prevede la creazione di itinerari turistici che possano contribuire ad aumentare l'offerta di attrattori del territorio, canalizzando anche i flussi di turismo organizzato al di fuori dei circuiti tradizionali e della stagionalità estiva, e che abbraccino più comuni delle province di Siracusa e Ragusa. Partendo dall'identificazione di tali itinerari si attueranno una serie di interventi, in relazione alla specificità dei singoli siti individuati, che prevedono delle azioni di recupero del beni architettonici esistenti, di realizzazione di nuove strutture funzionali alla valorizzazione del patrimonio individuato, di ingegneria ambientale.

Al fine di attivare una rivitalizzazione del territorio partendo dal patrimonio storico, culturale, paesaggistico ecc., inoltre, si prevede una riconfigurazione della rete di viabilità rurale interna attraverso plurime e diversificate azioni: messa in sicurezza delle tratte viarie esistenti; recupero delle antiche regge trazzere e sentieri rurali; realizzazione di nuovi percorsi carrabili e non. In tale prospettiva progetto prioritario potrebbe essere quello della ri-funzionalizzazione ad uso turistico-ricreativo delle tratte ferroviarie Siracusa-Ragusa e Siracusa Ragusa Vizzini Val D'Anapo attraverso la realizzazione di una green way, un percorso ciclo-turistico con carattere naturalistico e culturale per uno sviluppo sostenibile coinvolgendo gli elementi areali (centri storici, aree attrezzate e forestate ecc.) e quelli individuali presenti lungo il percorso.

In questa fase preliminare si sono individuati sei diversi itinerari suscettibili di ampliamenti e modifiche in funzione di un maggior approfondimento cognitivo e progettuale:

- Itinerario Barocco con una particolare attenzione rivolta ai monumenti inseriti nella lista Unesco: Siracusa, Palazzolo, Ferla, Cassaro, Noto, Rosolini, Ispica, Scicli, Modica, Ragusa.

- Itinerario di Storia Antica: il museo archeologico Paolo Orsi di Siracusa, il parco della Neapolis di Siracusa; le necropoli di Siracusa, Pantalica; gli insediamenti greci di Megara Hyblea, Thapsos, Akrai, Eloro parco archeologico Leontinoi, la villa del Tellaro; il museo archeologico di Ragusa, i parchi archeologici di Camarina e Kaukana. Si prevedono interventi inerenti il miglioramento dell'accoglienza e fruizione di siti con la realizzazione di info point con servizio di accoglienza e biglietteria, aree ristoro, spazio espositivi, percorsi interni con aree di sosta e punti di osservazione

privilegiati. Inoltre laddove necessario si prevedono interventi di messa in sicurezza e di ingegneria ambientale per il ripristino ambientali dell'aree individuate.

- Siracusa paleocristiana: la Chiesa di S. Marciano (seguace di S. Paolo), le catacombe di Vigna Cassia, Santa Lucia alla Badia, Catacombe di San Giovanni. Si prevede la messa in sicurezza nelle catacombe delle zone attualmente non aperte al pubblico al fine di garantire una più ampia e migliore fruibilità; la realizzazione di spazi di accoglienza e di servizio con eventuali spazi espositivi.

- Itinerario rurale ed enogastronomico tra le aziende agricole, cantine, masserie, mulini ad acqua, borghi ect. All'interno di tale progetto il progetto prevede il recupero e il restauro di architetture rurali e contadine per stimolare ulteriormente la presenza imprenditoriale nel territorio con un doppio obiettivo: incrementare la produzione agricola di qualità del territorio come volano economico della zona; favorire un uso corretto e responsabile del territorio al fine anche della messa in sicurezza dello stesso. Si immaginano, infatti, interventi di ripristino ambientale secondo un meccanismo che vede i singoli privati quali responsabili e "sentinelle" della gestione delle risorse naturali di loro proprietà. Inoltre si mirerà al recupero dei siti rurali aventi una valenza storica storiografica attraverso un'analisi del territorio con la quale individuare percorsi specifici costituiti da sentieri, regge trazzere, linee ferroviarie dismesse tali da potersi integrare nel patrimonio ambientale e archeologico per valorizzare i contesti particolari. L'esito auspicato è quello di generare una dinamica di flussi turistici, anche di nicchia, secondo un concetto di ricezione orizzontale che, nell'inverare una concezione esperienziale di turismo interessata agli usi e modi di vita del luogo, possa incrementare la presenza di viaggiatori al di là dei periodi di alta stagione.

- Itinerario naturale: la valle dell'Anapo e Pantalica; cave Grande di Cassibile e d'Ispica; le riserve di Villasmundo e S. Alfio, del fiume Ciane; dei Pantani della Sicilia sud-orientale, di Vendicari, del fiume Irminio, del Pino d'Aleppo; grotte del Monello e Palombara. In particolare una specifica attenzione sarà data alla promozione e valorizzazione dei geositi ovvero di quei beni geologico-geomorfologici di particolare pregio scientifico e ambientale (grotte, forme carsiche, latomie ect.) anche attraverso la realizzazione di un sistema informativo territoriale finalizzato alla formazione dei principi educativi di base per una corretta conoscenza e gestione dell'ambiente naturale). Anche in questo caso si prevedono interventi inerenti il miglioramento dell'accoglienza e fruizione dei siti con la realizzazione di info point con servizio di accoglienza e biglietteria, aree ristoro, spazi espositivi, percorsi interni con aree di sosta e punti di osservazione privilegiati. Inoltre laddove necessario si prevedono interventi di messa in sicurezza e di ingegneria ambientale per il ripristino ambientale dell'aree individuate.

- Itinerario siti rupestri: area iblea comuni di Ragusa, Scicli, Modica, Ispica, Ferla, Palazzolo Acreide, Sortino. Per quanto riguarda gli insediamenti all'interno degli attuali centri abitati si propone una loro rivitalizzazione attraverso la loro rifunzionalizzazione per i fini turistici-ricettivi; la localizzazione di attività connesse al commercio (piccole botteghe artigiane) e la formazione di servizi legati al turismo. Per quanto riguarda i paesaggi naturali si propone il miglioramento dei percorsi naturalistici esistenti attraverso la dotazione di nuovi servizi legati al turismo naturalistico e l'individuazione di nuovi percorsi costituenti i vecchi sentieri rurali oggi non comunemente conosciuti.

La codifica degli itinerari faciliterebbe la visita da parte dei turisti, la promozione del territorio, anche online, l'organizzazione di servizi di trasporto pubblico e guida turistica, attraverso la proposta di modalità alternative di visita del territorio. Per la promozione degli itinerari è necessaria la realizzazione e l'utilizzo di un portale web dedicato alla provincia nel quale siano convogliate tutte le notizie a carattere turistico della zona. Azioni da mettere in pratica: organizzazione dell'offerta (gestione dei siti, guide); segnaletica; trasporti; promozione on line e off line in italiano e altre lingue straniere; pubblicizzazione

COLLOCAZIONE TRA LE PROPOSTE DI SVILUPPO STRATEGICO / SEI ASSI	6. Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.
RIFERIMENTI ALLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	Asse Prioritario 6 – “Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse” 6.6 miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale. 6.7 miglioramento delle condizioni degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione. 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.
INTEGRAZIONE CON IDEA FORZA	La presenza nel territorio ibleo di una serie di valenze a carattere naturalistico-archeologico e storico rappresentano un punto di forza per lo sviluppo del patrimonio culturale ibleo, non ancora appieno compreso e sicuramente non completamente valorizzato; le conseguenze di tale deficit sono l'abbandono e il degrado di siti di notevole valenza culturale; l'incuria ma anche la mancata conservazione della memoria dei siti naturali e antropici ne impediscono non solo il giusto riconoscimento socio-culturale, ma anche rappresentano una mancata occasione di sviluppo di un'economia di servizi indirizzata sempre più , come oramai universalmente riconosciuto, verso lo sviluppo del turismo culturale-ambientale.
IDEA PROGETTUALE	Valorizzare le risorse culturali, artistiche, architettoniche e naturali del territorio attraverso inediti itinerari di fruizione turistica in tutt'uno con interventi di ingegneria ambientale, recupero e restauro del patrimonio esistente e realizzazione di nuove strutture per i servizi necessari ad una corretta fruizione dei siti individuati.
AREA DI LOCALIZZAZIONE	Province di Siracusa e Ragusa.

ASSE PRIORITARIO 7 SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILE

7.1 potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza

7.3 potenziamento ferroviario regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani produttivi e logistici e la rete centrale globale e locale

Bretella ferroviaria Siracusa-Augusta-Catania aereoporto

È auspicabile la realizzazione di un raccordo ferroviario tra la stazione di Catania Bicocca e l'Aeroporto di Catania che dia la possibilità ai residenti della provincia di raggiungere l'infrastruttura aeroportuale con il mezzo pubblico, limitando i costi del trasporto individuale e la congestione stradale. Allo stesso tempo, occorre riorganizzare il sistema di trasporto ferroviario tra le province di Siracusa e Catania al fine di ottimizzare i tempi e i costi della gestione ferroviaria in funzione dei flussi passeggeri e merci. Su questo ultimo punto, c'è da sottolineare come RFI abbia già predisposto un progetto per il potenziamento della linea. L'intervento riguarderà il rafforzamento della struttura fisica dei binari ad oggi esistente, oltre la realizzazione di un terminal presso la struttura aeroportuale per consentire l'utilizzazione di treni di ultima generazione nonché la costruzione di un terminal merci presso la struttura portuale di Augusta.

Collegamento ferroviario fra aeroporto di Comiso e porti di Pozzallo e Marina di Ragusa

Si punta al riequilibrio modale, attraverso il rafforzamento dell'infrastruttura ferroviaria e portuale e delle relative interconnessioni intermodali (con la rete europea e con i principali nodi urbani e produttivi). In tal modo inoltre si vogliono migliorare le connessioni tra le aree a forte vocazione agricola, la rete e i principali nodi logistici del sistema territoriale siciliano, attraverso un significativo abbattimento dei tempi di percorrenza rispetto alla situazione attuale.